

Cosa rispondere alla domanda "Chi era Don Aldo"?

Compito difficilissimo, perché le parole non faranno mai giustizia a quella che era questa splendida figura.

Ritengo che le sue omelie espresse con la sua voce, il suo tono, ci possano dare una migliore rappresentazione di che cosa significasse avere una gran fede ed un infinito amore per il Padre, meglio di qualsiasi scritto.

Io sono cresciuta con Don Aldo. Lo ricordo, giovane, accanto a Mons. Don Dario Mei, al Liceo Classico, in tutte le fasi della mia vita. Sebbene lontana è stato sempre il mio punto di riferimento, un secondo padre per me.

Ho avuto l'occasione di incontrare una infinità di preti nel corso dei quarant'anni di vita a Roma, ma ogni volta pensavo tra me e me: "Vuoi mettere Don Aldo! Non c'è paragone!" Don Aldo era l'uomo dai gesti piccoli, ma preziosi, che ti entravano nel cuore.

Era estremamente rigoroso, ma nello stesso tempo ti capiva e ti trasmetteva quella gioia nell'amare Dio ed essere amati da Dio che ti scaldava il cuore; sentivi veramente la presenza del Signore con lui. Ti trasmetteva la sua immensa fede ed il suo entusiasmo. Diceva spesso "Come non si può credere? È così evidente! Ci sono un'infinità di prove!" Mi viene in mente il pellegrinaggio in Israele, il viaggio più bello della mia vita, esperienza irripetibile, illuminante! Mi ha fatto persino amare quella terra! Credere, amare era facile con lui.

Una mente brillante, di sconfinata cultura; un grandissimo teologo. Ricordo in Israele Mons. Don Tonino Lasconi disse che Don Aldo era il "Wikipedia nell'era pre-computer: bastava una telefonata e ti forniva l'informazione che cercavi".

Ma ciò che lo rendeva unico era la sua umiltà, modestia, mitezza, pacatezza; è facile cadere nel peccato di vanità, superbia, orgoglio con una mente come quella di Don Aldo. Le sue uniche parole riguardo a sé stesso erano quelle di essere un grande peccatore e di fare quello che poteva come tutti. So che già dalle prime righe di questo mio scritto mi avrebbe interrotto dicendo "Io non sono Giona".

Quando mi incontrava mi diceva "Ecco la Patrocinante! Ora che vuole questa!" Io lo so, mi chiamava così per ricordarmi di essere umile, mite, modesta, pacata, di non giudicare. Uno dei suoi tanti piccoli gesti.

Che altro si può dire: Era unico e di più! Sono stata molto fortunata.

Don Aldo non ci abbandonerà mai e proteggerà sempre il suo gregge dal Paradiso.

Io, intanto, continuo a parlarci.